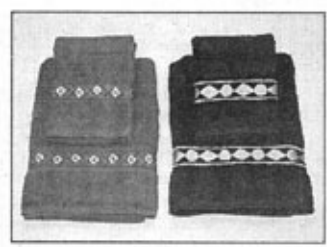




LE CURIOSITÀ



BALLERINE
Le ballerine dell'atelier Indoroman sono oggetti d'autore fatti con tessuti asiatici



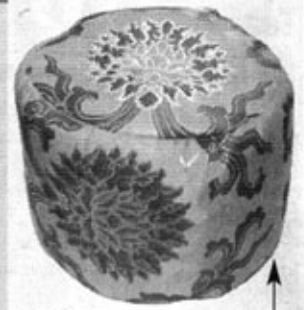
LINI E DINTORNI
Gli asciugamani sono di una spugna lavorata a mano dai bordi decorati



CUSCINI
Il cuscino a mezzaluna serve per appoggiare il collo



PARALUMI
I lumi ricordano gli anni '30 e sono tessuti con stoffe indiane



POUF
Il pouf di seta, ricamati ad arte, sono di colori accesi



IMBOTTITI
Imbottiti fuori di seta e dentro di caldissima lana pregiata

Pitture su seta, lumi scolpiti, spicchi di Tibet nel cuore di Roma

Sfere, piramidi, tappetini le vie del corpo alla saggezza

AMBRA SOMASCHINI

CUSCINI, trapunte, preziosi scialli, sofisticate ceramiche azzurre, paralumi, dipinti su seta. Una raccolta, una mescola che viene un po' da tutto il mondo. Oggetti d'autore, studiati e realizzati da designers e artigiane del tessuto e della tela sono allineati nell'atelier di via Gregoriana 26. Una raccolta di nuove espressioni creative legate all'uso del lino, del cotone, della seta grezza, della lana messa insieme da Gaia Franchetti che da anni segue il percorso dell'artigianato indiano nelle diverse regioni, dove nasce e diventa subito arte.

Ma anche pietre semipreziose raccolte dalla Cina al Sudamerica

Gli oggetti d'autore sono di Inga Nataya, Livia Liverani, Paola Picchiotti Napoleone, Valeria Gaetani d'Aragona. Indoroman (tel 0669190908 www.indoroman.com cell 3357057397) questa volta celebra il tema geometria e gymnosofia, centrando l'esposizione sui cuscini che hanno varie forme geometriche. Sono sfere, cubi, piramidi e semplici, lievi, sottili tappetini che servono per gli esercizi di yoga, per la ginnastica a corpo libero ma anche per il Qi gong e l'arte della meditazione. Sono le vie del corpo



Gaia Franchetti

alla saggezza o «gymnosofie» come, secondo Marguerite Yourcenar, si chiamavano nella Grecia antica. Inga Nataya, stilista di moda nata nell'Uzbekistan ancora sovietico, è approdata negli Stati Uniti che aveva ancora soltanto 15 anni.

Adesso gira il mondo confezionando abiti e cappotti di chiffon in colori tenui o velluti accesi dai ricami che evocano memorie letterarie, come quelle di Tolstoj in «Guerra e Pace». I suoi vestiti ricordano anche l'eccentricità della Belle Epoque. L'energia pura emerge invece,

dai motivi creati sulle stoffe di Livia Liverani, sinologa romana che dipinge su seta. E' sua la rappresentazione su tela del budda della compassione (Awalokiteswara) ripreso dalle pitture murali di antichi monasteri del regno di Guge in Tibet ma anche dagli affreschi del mera-

viglioso monastero di Alchi in Ladakh, il Sumtsek. Uno spicchio di Tibet approdato nel cuore di Roma, un uso della tecnica pittorica dell'iconografia tibetana filtrato dalla grande, smisurata passione di una studiosa cresciuta in occidente.

I paralumi sono patrimonio di Paola Picchiotti Napoleone che, dopo una minuziosa scelta di basi per lumi raccolti nei mercati dell'antiquariato, ha saputo disegnare le loro teste. Teste che sono diventate sculture e forme di luce violenta oppure rarefatta adatte a living-room come a cucine e a camere da

letto e che illuminano una varietà di «sarees» pregiati provenienti da varie regioni indiane. Sempre dall'India ma anche dalla Cina, dall'Africa e dal Sudamerica arriva la costellazione di pietre semipreziose raccolte nell'errare, nel viaggiare incessante di Valeria Gaetani d'Aragona.

Ogni oggetto risplende e racconta di una terra appena visitata. Tutto nella sede di Indoroman testimonia la ricchezza degli scambi tra culture diverse, riflette la selezione e il lavoro sul bello che si realizza nella mescola di tessuti e oggetti rari di provenienza sapiente perché diversa.

Oggetti studiati e realizzati da artigiane del tessuto e della tela